



A: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
e p.c.
Saint Gobain Glass Italia S.p.a.
ARPAT – Dipartimento di Pisa
Comune di Pisa

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis; Legge regionale 10/2010, articolo 58. Proposta di incremento quantitativi massimi di recupero di rifiuti presso l'installazione di vetreria, ubicata nel Comune di Pisa, gestita da Saint Gobain Glass Italia S.p.a. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali il 25/03/2025 al n. 0196585, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'installazione in oggetto ricade al punto 3 lettera o) "*impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;*" dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006; rientra altresì tra le attività di cui al punto 7.zb) del medesimo allegato.

E' stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con Decreto n.8826 del 22/06/2017, con decisione di esclusione dalla procedura di VIA.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso le seguenti valutazioni preliminari:

- n. 0130923 del 22/03/2019, con riferimento alla modifica relativa l'installazione sistema di abbattimento De-NOx del tipo SCR. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0225298 Data 04/06/2019, con riferimento alla modifica relativa impianto di recupero di calore ed energetico. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0087848 del 04/03/2022, con riferimento alla modifica relativa la dismissione della linea Antelio . La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0006422 del 05/01/2024, con riferimento alla modifica relativa il recupero delle acque meteoriche dilavanti, il trattamento delle acque reflue. La modifica è stata giudicata non sostanziale.

L'impianto è in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui al Decreto n. 19142 del 28/12/2017 per lo svolgimento dell'attività di cui al Codice IPPC: 3.3. "*Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno*" da ultimo aggiornato con Decreto n. 7922 del 15/04/2024. Nell'AIA vigente è ricompresa l'attività di recupero (codice attività di recupero R5 punto 2.1.3 dell'allegato I, sub-allegato 1 al D.M. 05/02/1998) di taluni rifiuti non pericolosi compatibili con il processo produttivo, nel rispetto di specifiche prescrizioni e quantitativi disposti nel decreto n. 19142/2017 .



In particolare, viene sottoposto a recupero il rifiuto identificato con codice EER 101112, consistente in rottami di vetro di granulometria non polverulenta, esenti da metalli pesanti, destinati al recupero in testa al forno di vetrificazione.

L'installazione è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'installazione allo stato attuale

L'attività della Saint Gobain Glass Italia S.p.a. consiste nella produzione di vetri piani, vetri piani stampati e retinati, vetri stratificati e specchi, con quattro cicli produttivi separati fisicamente in quattro capannoni ma che presentano alcuni processi secondari variamente interconnessi.

Le quattro linee di lavorazione sono le seguenti:

1. Linea produzione vetro piano Float : Produttiva 24 h/g su 365 g/anno – Capacità massima: 235.000 t/anno;
2. Linea Vetri Argentatura: Produttiva 8 h/g su 220 g/anno – Capacità massima: 2.500.000 m²/anno;
3. Linea Stratificato Edilizia: Produttiva 24 h/g su 220 g/anno – Capacità massima: 5.000.000 m²/anno;
4. Linea Coater: Produttiva 24 h/g su 220 g/anno – Capacità massima: 5.000.000 m²/anno.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura logistico - gestionale.

Le modifiche comunicate riguardano l'aumento dei quantitativi massimi di rifiuti non pericolosi (EER 101112) avviati a recupero (R5) secondo le procedure semplificate (art. 216 D.lgs. 152/2006 e D.M. 5 febbraio 1998) e la richiesta di introduzione dell'attività di messa in riserva (R13) che la società prevede sia in relazione allo stoccaggio preliminare prima dell'operazione di recupero R5, sia allo stoccaggio di rifiuto in ingresso che non rispetta gli standard qualitativi aziendali e che quindi è in attesa di essere ricollocato altrove.

La quantità massima di rifiuto in stoccaggio è prevista in 400 t.

Il quantitativo annuo massimo di recupero di rifiuti non pericolosi passerebbe dalle attuali 16.500 t/anno a 30.000 t/anno; il proponente evidenzia che la quantità risulta comunque inferiore a quella massima, pari a 35.000 t/anno, disposta nel D.M. 05/02/1998 per il punto 2.1 nel Sub-allegato 1 dell'Allegato 4.

Le operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti sono triturazione e vagliatura. I trituratori saranno dotati di impianto con nebulizzatori d'acqua per l'abbattimento di eventuali polveri. I nebulizzatori saranno posti lungo il perimetro così da intervenire direttamente sulle eventuali polveri con caduta nella bocca di caricamento.

Il materiale destinato al recupero e stoccato viene immesso all'interno dei trituratori mediante l'utilizzo di una pala meccanica. Il materiale vetroso, dopo triturazione viene inviato al vibrovaglio, che separa il materiale triturato in due pezzature, il vagliato e il sottovaglio. Il materiale proveniente dal sottovaglio viene inviato alla linea di produzione di vetro ed inserito nella miscela vetrificabile che alimenta il forno fusorio.

Il materiale vagliato viene inviato a recupero con formulario e trasportatore autorizzato presso destinatario terzo autorizzato a norma di legge.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

- riguardo l'energia termica, il maggior riuso di rottame di vetro rispetto alla materia prima nel processo di fusione, consentirà un risparmio pari a circa il 3,5 % rispetto ai consumi attuali (pari a circa 16.000 Mwh); di conseguenza, si avrà una riduzione delle emissioni di anidride carbonica;



- in riferimento alla formazione di eventuali emissioni diffuse, il materiale dopo triturazione ha una granulometria media di 25-30 mm e, per necessità tecnica di lavorazione nel trituratore, è mantenuto costantemente umido (umidità media 6-8%). Tutto il piazzale e le strade di accesso sono asfaltate. Il proponente richiama la relazione presentata ad Ottobre 2014 relativa alla stima del rateo emissioni diffuse dove si concludeva che non erano necessarie azioni vista la distanza dei recettori più prossimi. Secondo il proponente, raddoppiando i quantitativi di rifiuti trattati e il relativo rateo emissivo il valore di emissioni diffuse non raggiungerebbe mai il limite oltre il quale sarebbe necessario un intervento di mitigazione. I cumuli non superano mai l'altezza di 2 m. L'area di stoccaggio del rottame sarà comunque dotata di impianto di bagnatura del rottame con acqua polverizzata che irrorerà gli accumuli di materiale stoccati all'interno del perimetro. Il sistema sarà attivato tramite temporizzatore o manualmente da operatore, mentre resterà fuori servizio durante le precipitazioni atmosferiche. È prevista la realizzazione di un punto di lavaggio dei pneumatici degli autocarri, prima dell'uscita dal perimetro impiantistico;
- in merito agli scarichi idrici, l'area della installazione è completamente pavimentata in cemento e circoscritta mediante barriere alte circa 1,2 m; è presente un sistema di convogliamento, filtrazione e recupero delle acque meteoriche. L'impianto di recupero AMD, oltre ad evitare la formazione di un nuovo scarico idrico, permette il recupero di circa 2000 mc/anno di acqua meteorica che, destinati agli impianti di raffreddamento dello stabilimento, riducono i consumi idrici complessivi;
- riguardo al rumore, il proponente non allega una valutazione previsionale di impatto acustico; dichiara che i trituratori non funzioneranno mai in contemporanea e non verranno mai attivati durante il periodo notturno. Fa riferimento alla VIAc del 06/02/2015, nella quale è stato valutato l'impatto dell'impianto di recupero rifiuti durante il suo funzionamento;
- il rifiuto coinvolto nelle attività di recupero in oggetto si presenta in forma solida, non polverulento in quanto costituito da "pezzi" di vetro. I cumuli verranno diversificati tra rottame di vetro stratificato e rottame di vetro non stratificato.

Dalle operazioni di cernita e triturazione si possono originare anche i seguenti rifiuti che sono poi destinati alle ordinarie operazioni di recupero/smaltimento presso terzi: EER 19 12 02 metalli ferrosi; EER 19 12 03 metalli non ferrosi; EER 19 12 04 plastica e gomma; EER 19 12 12 altri rifiuti.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto di modifica previsto verrà valutato in maniera cumulativa rispetto ai progetti di modifica previsti successivamente alla adozione del provvedimento di verifica del 2017; i riferimenti per la valutazione saranno l'assetto impiantistico valutato nel 2017 e l'assetto produttivo attualmente autorizzato.

In merito al progetto di modifica è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- per i quantitativi oggetto dell'operazione R5 è previsto un incremento di 13.500 t/anno; considerati 220 giorni di esercizio previsti, l'incremento giornaliero medio in R5 è di circa 61 t/giorno;
- la soglia dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7.zb), prevista per l'operazione R5 su rifiuti non pericolosi, è 10t/giorno;
- è previsto il potenziamento della installazione in termini di rifiuti avviati all'operazione R5; non è previsto il potenziamento in termini di vetro piano prodotto; non sono previste variazioni alle caratteristiche della installazione; sono previste variazioni al suo funzionamento, in quanto la sostituzione della materia prima con il rottame di vetro comporta attività aggiuntive di triturazione e di vagliatura;



- è possibile l'incremento significativo dei fattori di impatto in termini di emissioni di rumore da parte del frantumatore e del vaglio nonché in termini di emissioni diffuse di polveri dovute alle attività di frantumazione e di vagliatura.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto 7.zb) ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla d.g.r. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

dato atto che l'impianto in esame è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;

visto che la sostituzione nel ciclo produttivo di materie prime con rifiuti oggetto di recupero è in linea con la parte quarta del d.lgs.152/2006 e con il Piano regionale rifiuti – Piano dell'economia circolare;

ritenuto tuttavia che tale sostituzione debba comunque garantire la compatibilità delle attività produttive con lo stato delle componenti ambientali;

considerato che il progetto di modifica proposto comporta il potenziamento dell'installazione, in quanto la capacità produttiva massima risulta incrementata di circa 61 t/giorno in media, in termini di rifiuti gestiti tramite l'operazione R5 (da 16.500 a 30.000 t/anno, per 220 giorni lavorati);

rilevato che – per le considerazioni svolte in precedenza – allo stato modificato è possibile un incremento significativo dei fattori di impatto, con particolare riferimento alla produzione di rumore e polveri;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica sostanziale di una installazione esistente. Si ritiene inoltre necessario che, per il progetto di modifica in oggetto, siano svolte specifiche consultazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, nell'ambito di uno specifico procedimento amministrativo.

Ai fini della eventuale presentazione di una istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della l.r. 10/2010, si raccomanda alla Società in indirizzo di tenere conto di quanto segue:

- dell'art. 19 e degli allegati IV-bis e V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
- dell'art. 48 della l.r. 10/2010;
- degli allegati A e B alla D.G.R. n.1083 del 30/09/2024;
- delle indicazioni riportate sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale-via>), per la presentazione delle istanze sul portale dell'applicativo regionale GEA;
- del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Piano regionale dell'economia circolare, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 15 gennaio 2025, n. 2;
- della Deliberazione Giunta regionale n. 857 del 21/10/2013, in materia di VIAC;



- del vigente Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) deliberazione 72 del 18 luglio 2018 del Consiglio regionale;
- delle considerazioni svolte nella presente valutazione.

La presente valutazione è riferita esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che la presente valutazione sarà pubblicata sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del D.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

pc/lg

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.